



**Io prego
per loro
...e offro**

Anno 41°
n.7
Maggio
2013

FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405
Fax 010 8631941
E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

Vivere con Maria l'Anno della Fede

“Coloro che in ogni generazione, fra i diversi popoli e nazioni della terra, accolgono con fede il mistero di Cristo, Verbo incarnato e Redentore del mondo, non solo si volgono con venerazione e ricorrono con fiducia a Maria come a sua madre, ma cercano nella fede di lei il sostegno per la propria fede.” (*Redemptoris Mater*, 27).



Vivere con Maria l'Anno della Fede, significa riscoprire il proprio cammino di discepolato. L'ascolto della parola deve assumere i tratti della propria disponibilità alla preghiera e alla docilità dell'abbandono. Dobbiamo saper ascoltare per saper anche accogliere. Come ricorda S. Leone Magno, *"lo Spirito che fa nascere il Cristo dal seno di una madre senza macchia, fa ugualmente rinascere dal seno della Santa Chiesa il cristiano, per il quale la vera pace consiste nel non separarsi dalla volontà di Dio e di non cercare delizie se non in ciò che Dio ama"* (Sermone 29,1). Guardiamo a Maria per apprendere come amare e seguire il Signore. Guardiamo a Maria per apprendere come dev'essere amata la Chiesa. Chiediamole di conservare la nostra fedeltà nel suo cuore immacolato e fedele.

L'INCONTRO

di

Aprile

L'incontro del 22 Aprile aveva come tema:

Lasciamoci educare dalla Parola di Dio

Seguendo quanto esposto nell'articolo di Don Marco D'Agostino, pubblicato sulla rivista nazionale Familiari del Clero di novembre 2012, la mamma del seminarista Matteo Conte ha condiviso con i familiari presenti le sue profonde, dettagliate e apprezzate riflessioni.

«Questa quarta tappa di riflessione si apre sul tema della Parola di Dio che è maestra per eccellenza nell'ambito educante della formazione permanente per tutto il cammino della nostra vita.

La nota parabola del fariseo e del pubblicano al tempio ci aiuta a ragionare su due grandi aree:

1. La Parola di Dio provoca l'uomo, lo destabilizza perché è una parola ruvida, di per sé né felice, né gioiosa. E' una parola scomoda.

2. La Parola di Dio proietta la nostra attenzione sulle persone e sugli avvenimenti e fa sì che quella Parola così ruvida e scomoda “rigeneri” il nostro essere rendendoci capaci di guardare la realtà nelle persone e nei fatti, così come Dio vuole.

La parabola ci pone un interrogativo: “Sei sicuro di essere nel giusto?”.

La Parola educante interpella personalmente.

Posso rispondere con atteggiamenti diversi:

- Sono io che ragiono attraverso il mio punto di vista, il mio ragionamento umano (2+2=4) tornando verso di me... e i conti umanamente tornano!... Oppure al contrario,

- mi sottometto alla voce di Dio che mi parla attraverso i testi sacri e gli avvenimenti della mia giornata.

Il sottomettersi alla voce di Dio fa sì che il mio guardare diventi “sguardo di Dio” che si esplicita nel dono stesso della sua Parola divenendo dono di

Speranza.

Nel Vangelo stesso l'espressione "essere come sono" è sinonimo di come Dio mi vuole. Ma se non si ha un confronto continuo con la Parola di Dio si cade facilmente in quel "credermi come io voglio credermi di essere". Lo strumento per non rischiare questa condizione sta nell'esperienza vissuta della Parola proclamata. Gesù ci aiuta a rompere quel sottilissimo filo tra "l'apparire e l'essere", il "credere e il reale", "l'oggettivo e il soggettivo". Ed è proprio attraverso il mettere in pratica la Parola che Essa diventa incarnazione del Vangelo e si dà testimonianza.

L'ASCOLTO

L'ascolto della Parola di Dio significa mettersi senza paura davanti a Dio con un atteggiamento volto a rispondere, a decidere, a cambiare vita.

La parabola ci aiuta a comprendere ciò che dobbiamo essere attraverso la distruzione degli atteggiamenti differenti del fariseo e del pubblicano.

Il primo sta diritto nel tempio e ringrazia Dio per tutto quello che di buono fa (... non è ingiusto, non è adultero, non è ladro... sino a misurarsi con la figura del pubblicano in fondo al tempio).



Questo atteggiamento non lo porta ad un ascolto di Dio, anzi va a soffocarne la sua voce perché non permette un confrontarsi con Lui, con la sua Parola e permettere quindi a Lui di educarmi attendendo il suo giudizio.

E' l'imparare continuamente ad entrare nel cuore di Dio ed è la sua Parola che permette questo ingresso.

E' nella sua volontà che posso chiedere quello che Lui deciderebbe nella situazione della realtà che vivo.

Quando so mettermi davanti alla verità sono davanti a Dio.

LA VOLONTA' DI DIO

Gli episodi della vita, le disgrazie sono eventi che scuotono. Dio non è nel male. Come può essere un Dio crudele quando la Parola ci annuncia un Dio misericordioso? Di fronte a queste situazioni Gesù nel Vangelo ci invita a riflettere e certe situazioni diventano trampolino di lancio, catapulta sulla strada della conversione. Il fatto di essere ineccebbili e sempre corretti non ci aiuta a crescere. Dio che è Amore nel suo amore ci aiuta a crescere attraverso “ricominciare” che è consapevolezza di aver sbagliato, è decisione di alzarsi e di rimettersi in cammino.

La finalità non sta nel farmi sentire “umiliato”, “schiacciato”. La sicurezza di non sbagliare sta nel “ripartire”, ma partendo non dal proprio modo di pensare, ma di come pensa Dio.



La Parola di Dio è strada giusta per distinguere il bene e il male e la salvezza dell'uomo scaturisce dalla condizione di umiltà di fronte all'ascolto della Parola di Dio che dona Speranza.

Nella parabola è chiaro l'aspetto che non è la correttezza del giusto a “celebrare Dio” ma l'atteggiamento di apprezzamento verso ciò che fanno gli altri (non disprezzare, non deridere la vita altrui...).

Gesù ribalta la situazione del fariseo e del pubblicano ponendo l'attenzione sul differente modo di pregare.

Quella del pubblicano è una preghiera che aderisce alla verità, anche se scomoda e imbarazzante perché chiede misericordia, implora pietà sul peccatore, è supplica perché manifesta il bisogno che Dio si interessi di lui.

La finale della parabola è sconvolgente e ci riporta all'affermazione iniziale da cui abbiamo iniziato la riflessione: “la Parola di Dio è ruvida e destabilizza l'uomo”. Infatti il pubblicano tornò a casa giustificato a differenza dell'altro.

Craziella Conte

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo gustato nel tempo pasquale la gioia dell'essere risorti con Cristo, abbiamo capito che la nostra vita è diventata nuova pronta per essere donata a tutti. Ma subito ecco un'altra gioia, la festa di Pentecoste con un altro dono: lo Spirito santo che mandato dal Padre ci aiuta ad essere cristiani coraggiosi che si aprono a tutti e vanno incontro a tutti. Il Papa parlando ai movimenti e alle Associazioni, quindi anche a noi, ha ribadito alcuni punti qualificanti del suo magistero. "L'importante nella fede è l'incontro con Gesù, è Lui che dà la fede. La cosa più importante è Gesù, tutto il resto è secondario". Veramente noi dobbiamo appoggiarci solo su Gesù con l'aiuto dello Spirito.

E proprio partendo dall'evento della Pentecoste, il Papa nella sua omelia ha voluto riflettere su tre parole che sono legate all'azione dello Spirito Santo: novità, armonia, missione.

Novità cioè essere aperti alle sorprese di Dio, essere coraggiosi per andare per nuove strade.

Armonia cioè lo Spirito porta unità nella diversità, pluralità e molteplicità.

Lo Spirito santo ci sprona ad uscire per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo.

Mi sembra che stiamo vivendo un momento bellissimo per la nostra Chiesa, una Chiesa aperta alle periferie dell'esistenza. Il Papa ci dice che : "non dobbiamo chiuderci nelle Parrocchie perché quando la Chiesa si chiude si ammala e quindi dobbiamo uscire fuori verso le periferie esistenziali ad annunciare il Vangelo.

Cerchiamo anche noi di mettere in pratica queste parole. I nostri incontri diventeranno allora il momento in cui prendiamo forza insieme dallo Spirito per essere poi con i nostri Sacerdoti dei veri testimoni per tutti, aperti a tutti, pronti ad accogliere tutti come carne di Cristo".

Anche il nostro Cardinale Bagnasco, in linea con quanto ha detto il Papa, ha parlato nella sua prolusione alla C.E.I. della crisi economica, della difesa della vita e delle emergenze sociali e ha affermato: "Si tratta non solo di vivere la fede della Chiesa, ma anche di vivere la fede con la Chiesa, cioè con i fratelli

e sorelle in grembo alla Comunità.

Con la gioia nel cuore che ci danno tutte queste parole, vi invito al nostro incontro conclusivo del 10 giugno.

Ricordiamoci però che nulla si conclude, solo terminiamo i nostri incontri di questo anno pastorale, ma continuiamo la nostra preghiera e il nostro servizio con i Sacerdoti e per i Sacerdoti.

Dato che un altro momento di gioia è stato domenica 19 maggio con



l'Ordinazione di tre Sacerdoti e quattro Diaconi, abbiamo invitato i tre Sacerdoti Novelli: Don Emanuele, Don Luca e Don Fabrizio ad incontrarci per condividere la loro gioia.

Vogliamo dir loro quanto sono preziosi per noi, per la nostra Diocesi, per tutti quanti incontreranno.

Ci incontreremo Lunedì 10 giugno alle ore 15,30 e dopo un momento di condivisione, parteciperemo alla **S. Messa celebrata dai tre Sacerdoti novelli**. Seguirà un momento di festa.

Vi ricordo ancora gli **Esercizi Spirituali a Perletto del 3 - 4 - 5 luglio**.

Ci guiderà nella meditazione Don Massimiliano Moretti.

Sono un'occasione preziosa e forte di ricarica spirituale e anche fisica.

Pensiamoci e diamo una risposta.

Questa volta vi aspetto proprio tutti all'incontro, almeno per questo facciamo uno sforzo e cerchiamo di essere presenti testimoniando che siamo una chiesa che sta chiusa, ma che si apre alla novità, anche se a volte può costare un piccolo sacrificio o un'organizzazione dei propri impegni.

Vi saluto, caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Susanna Casaretto

Preghiera per i sacerdoti

*S*ignore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento,
che hai voluto perpetuare la tua Presenza tra noi
per il tramite dei tuoi Sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le tue,
che i loro gesti siano i tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.

*Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini,
e agli uomini, di Dio.
Che non abbiano paura del dover servire,
servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.*

*Che siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi
e facendo a tutti del bene.*

*Che siano fedeli ai loro impegni,
gelosi della propria vocazione e della propria donazione
specchio luminoso della propria identità
e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.*

*Te lo chiediamo per la tua Madre Maria Santissima
lei che è stata presente nella tua vita
sarà sempre presente nella vita dei tuoi sacerdoti.
Amen.*



LUNEDÌ 10 GIUGNO 2013
ore 15,30 precise
INCONTRO CONCLUSIVO
in via Curtatone, 6 int.A

Dopo un breve momento di condivisione,
parteciperemo alla

S. Messa

celebrata

dai tre Sacerdoti Novelli

**Don Emanuele Zanardi, Don Luca Livolsi
e Don Fabrizio Liborio**

Seguirà un momento di festa

*Come al solito chi desidera contribuire
può portare dolci, salatini o bibite.*



per **FAMILIARI DEI SACERDOTI**

Si terranno a **PERLETTO CN**
presso la Casa Estiva della P.O.R.A.
dal 3 al 5 luglio 2013

Guida: Don Massimiliano Moretti

Chi pensa di partecipare è pregato
di prenotarsi durante l'incontro.